

L'onorevole ministro di accogliere la domanda dell'onorevole Giovanelli.

Muratori. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Muratori. Io prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro relativamente alla dogana di Palermo, e spero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici farà presto l'esame del progetto che il ministro delle finanze gli ha trasmesso, e che al più presto sarà ripresentato il disegno di legge, che era già stato esaminato dalla Commissione della Camera.

Colombo, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Giovanelli ha sollevato una questione, sulla quale mi pare non sia nè il luogo, nè il momento di fare una discussione, nè di far dichiarazioni.

Per le Province lombardo-venete il ministro presente è vincolato da un atto dei suoi predecessori. C'è, com'è stato già ricordato, una circolare, la quale proponeva una determinata somma di rimborso e determinate norme per i pagamenti. Io adunque ho potuto, vedendo lo stato in cui si trovava la questione, proporre che mi si lasci il tempo di studiare un riparto più conforme alla condizione presente della finanza, il quale, se è accettato, potrebbe dar luogo alla presentazione di un disegno di legge. Ma la questione alla quale ha alluso l'onorevole Giovanelli non credo che si trovi al punto in cui si trova quella per le Province lombardo-venete.

Se le provincie del Piemonte hanno o credono di aver diritti della stessa natura, naturalmente bisogna che si assoggettino a quell'esame e a quella discussione che hanno avuto luogo per i diritti accampati dalle Province lombardo-venete.

Adesso, dunque, non posso pregiudicare la questione con nessuna dichiarazione: mi limito a dire ciò che, del resto, è mio dovere: che esaminerò con la massima benevolenza anche le questioni che si riferiscono alle Province piemontesi. Al di là di questo non potrei evidentemente impegnarmi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanelli.

Giovanelli. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fattemi; però io credo che non sia esatto il dire che quand'anche queste Province si trovino nell'identica posizione di fatto (e non pretendo che questo il ministro ora lo riconosca) debbano aspettare il riconoscimento del loro di-

ritto; se si trovano nella stessa condizione delle lombardo-venete il provvedimento deve essere uguale per tutte.

La dichiarazione fatta dal ministro, di essere cioè vincolato da una dichiarazione dei suoi predecessori in favore delle Province lombardo-venete, non potrei accettarla; perchè oggi stesso abbiamo inteso dall'onorevole Rizzo la lettura della dichiarazione che fece l'onorevole Carcano, qui presente, che rappresentava allora il ministro Seismit Doda, dichiarazione che allora anche io ho ascoltata, per mezzo della quale null'altro si dice se non che il Governo studierà se e quanto possa essere dovuto e che presenterà opportuni provvedimenti. Quindi io prego l'onorevole ministro, che ha tutti i dati nel suo Ministero fino dal 1887 per giudicare delle domande fatte dalle varie Province piemontesi e fra le altre da quella di Alessandria, di voler comprendere in un solo disegno di legge tutte quelle Province che si trovino nella stessa condizione di fatto. E altro non desidero.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni si passerà alla discussione dei capitoli; avvertendo sempre che tutti quelli intorno ai quali non si chiede di parlare e non è fatta proposta, s'intendono approvati con la semplice lettura.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. — *Spese effettive.* — *Oneri del demanio.* — Capitolo 1. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 250,000.

Annualità fisse. — Capitolo 2. Annualità e prestazioni diverse (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 3,090,000.

Spese generali di amministrazione. — Ministero. — Capitolo 3. Personale di ruolo (*Spese fisse*).

L'onorevole ministro propone la somma di lire 2,273,758. 01 e la Commissione di lire 2,257,758 e centesimi uno. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole relatore della Commissione ha detto le ragioni per le quali le diverse variazioni che si trovano nell'allegato n. 1 sono state concordate tra la Sotto-giunta del bilancio ed il ministro.

Solamente, io ho fatto qualche obiezione per la cifra stabilita dalla Commissione per questo capitolo, e precisamente per quella che si riferisce ai segretari e ai vice-segretari.

L'onorevole Marchiori e la Camera sanno che, quando si fece la divisione del personale e degli organici corrispondenti fra i due Ministeri del